

Una rete direttamente organizzata dai colonnelli di Atene

# Questi i fascisti greci nelle università italiane

*L'elenco dei nomi e delle città in cui operano - La loro sede si trova a Napoli nella rappresentanza greca presso la NATO - Stretta collusione con i gruppi di estrema destra*

BOLOGNA, 12 dicembre

Il nuovo anno accademico registra nelle maggiori università italiane l'iscrizione di circa duemila nuovi studenti greci. Nel nostro ateneo le matricole sono oltre duecento. In un sol colpo il numero degli studenti greci a Bologna è raddoppiato. Il fenomeno è stato preso in esame dalle organizzazioni dei democratici ellenici in esilio.

Si ritiene che l'imponente esodo di studenti dalla Grecia sia principalmente dovuto allo stato di semiparalisi nella quale versano le università dei colonnelli, alla crisi economica del Paese e all'instabilità del regime. Il funzionamento delle università è stato gravemente colpito dagli arresti e dai licenziamenti per ragioni politiche di centinaia di professori e assistenti. Il numero degli studenti ammessi alle università (già molto limitato) è stato ulteriormente contingentato, severa e ancor più discriminante si è fatta la selezione. Parecchie migliaia sono gli studenti esclusi dalle scuole superiori perché il richiesto certificato di opinioni sociali e di fedeltà al regime dei colonnelli non appare buona regola.

I colonnelli, d'altra parte, non gradiscono questa vera e propria fuga all'estero. Essi cercano di tamponarla, giungendo sino al rifiuto del passaporto per i figli di « sospetti democratici ».

« Il governo dei colonnelli — ci ha dichiarato un compagno greco — è contrario alla emigrazione studentesca perché i giovani che si recano all'estero vengono a contatto con il movimento studentesco europeo, definito dal regime "degenerato e perverso" e con il movimento degli esuli greci particolarmente attivo. Inoltre quando gli studenti rientrano alle loro case costituiscono un veicolo importante d'informazione per la Resistenza greca. C'è, infine, l'aspetto monetario. L'esportazione di valuta disturba l'economia greca in crisi ».

La giunta dei colonnelli fa-

scisti di Atene per fare fronte a questa situazione fa ricorso alle pressioni presso i governi europei. Per limitare l'ingresso degli studenti greci nelle università è stata chiesta l'applicazione della « numerus clausus » (numero chiuso) vigente in Grecia e la restaurazione della prova di ammissione. Sulla questione c'è stata nel 1967 una dura polemica e una forte campagna di stampa.

L'allora ministro dell'Istruzione onorevole Gui, d'accordo col ministro degli Esteri Fanfani, con una sconcertante circolare (la famigerata n. 2479) istituì nelle università esami d'ammissione per gli studenti greci in esilio. La circolare fu abolita dopo una lotta decisa nelle università e in Parlamento.

Il governo di centro-sinistra, tuttavia non spiegò mai in base a quali criteri aveva preso la disposizione chiaramente vessatoria, di fare sottoporre gli studenti greci a un esame che avrebbe impedito a tutti loro l'accesso alle università italiane. Ed è giusto in quel periodo che nasce, con la benedizione dei colonnelli, la provocatoria « Lega nazionale degli studenti greci in Italia ».

Siamo al rovescio della medaglia: all'inserimento nel gruppo degli studenti ellenici all'estero di fedelissimi al regime e di un numero considerevole di agenti. Matricole, in genere, sui 30-35 anni. Sulla collusione della « Lega » col movimento neofascista nelle università non ci sono dubbi. Sortite provocatorie si sono

verificate un po' dappertutto, da Pisa con estrema violenza, a Rimini, nel settembre scorso, a Bologna e a Ferrara di recente con minore virulenza.

A proposito dell'irruzione « punitiva » di studenti della « Lega » durante un'assemblea del movimento studentesco nell'Ateneo di Bologna a metà del mese scorso, il Consiglio direttivo del Gruppo Universitario Ellenico, in una sua nota afferma che « l'episodio di sabato 8 novembre all'Università, è l'ennesimo di una serie di episodi avvenuti, non solo a Bologna, ma anche in tutta l'Italia e in tutta l'Europa. L'attività di questo genere viene promossa e coordinata da una organizzazione di studenti greci, pubblicamente riconosciuta come agente dell'attuale regime greco e denominata "Lega nazionale degli studenti greci in Italia". La "Lega" non si limita solo alla provocazione fascista, ma allarga la sua attività anche in vergognosi attacchi di vero e proprio spionaggio, di ricatti e di intimidazioni nei confronti, non solo degli studenti greci che si oppongono all'attuale regime greco, ma anche nei confronti di quegli studenti che non vogliono aderire all'organizzazione ».